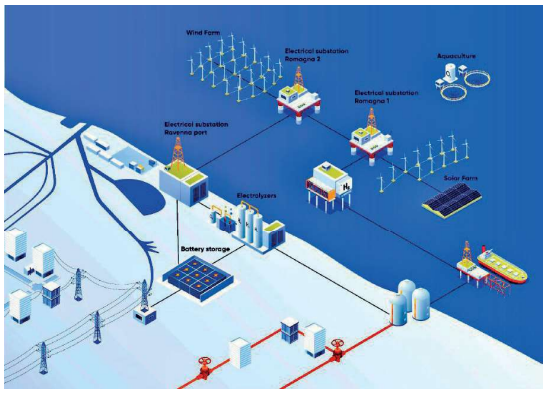
Corriere Romagna
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 23/10/2022
Pagina 4
Foglio 1

VERSO LA TRANSIZIONE, L' "INDOTTO" DEL PIANO AGNES



Sopra una piantina di come si strutturerà il progetto Agnes tra mare e terra, al centro vasche per la acquacoltura e a destra una pala eolica

Eolico per dare energia al porto Impianto pronto entro due anni

Una pala da otto megawatt sarà installata all'interno dello scalo ravennate
Si pensa ad un progetto di acquacoltura sfruttando l'ossigeno dalla produzione di idrogeno

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Una pala eolica in zona portuale, che sia "assaggio" del progetto Agnes e fulcro di una comunità energetica. E uno spazio di sette ettari, in zona industriale, per ospitare elettrolizzatori, la sub-stazione elettrica e lo stoccaggio di energia. Al largo, poi, si progetta una stazione di acquacoltura, per la quale c'è già un'intesa con le associazioni legate alla pesca, per un progetto pilota.

Questo quanto evolve - mentre il carteggio per l'iter autorizzativo si avvia a conclusione – per il piano che comprende, al largo delle coste ravennati, un campo eolico da 600 megawatt, il fotovoltaico fluttuante e la produzione di idrogeno verde. Un polo dell'energia green che garantirebbe il fabbisogno energetico di 500mila famiglie. Ad aggiornare su quanto viene introdotto nel progetto mano a mano che esso progredisce è l'amministratore di Agnes, nonché ad di Qint'x, Alberto Bernabini che dà conto di come «siamo improntati ad autorizzare e poi installare, in un arco temporale compreso fra i 12 e i 24 mesi, un rotore che sia di ottimizzazione e assieme di test per il progetto nel suo complesso». Si tratterebbe, pertanto, di una pala eolica sufficientemente grande per sviluppare, da sola, 8 megawatt, che andrebbe poi a cedere alle aziende dell'ambito portuale: «Abbiamo due aree possibili di posizionamento, ma la connessione è comunque già garantita – prosegue il ragionamento l'imprenditore ravennate -. E' una soluzione che riscontra molti vantaggi, tra cui la possibilità di produzione energetica 24 ore al giorno che, visti i consumi e le caratteristiche delle aziende che sorgono lì attorno, è un elemento importante».

Nelle vicinanze della pialassa Piomboni, pertanto, dovrebbe sorgere, in area portuale, tutto l'apparato onshore che servirà il campo da 75 pale eoliche e il solare fluttuante. A terra, per ora, sono previsti anche gli elettrolizzatori per la produzione di idrogeno verde: «E' un elemento, questo, che nello sviluppo ottimale del progetto avevamo previsto all'interno di una piattaforma metanifera da dismettere. E' infatti attiva un'interlocuzione – prosegue Bernabini – con Eni. Siamo ottimisti su un'evoluzione positiva, ma non sappiamo quali possano essere le tempistiche».

Quindi si partirà con gli elettrolizzatori a terra, ma si prevedono in futuro anche a mare: «Quando avremo una piattaforma in via di dismissione a disposizione, abbiamo già un progetto dedicato a quella postazione», anticipa l'ad di Qint'x. La produzione di idrogeno verde, infatti, ha come "scarto" l'ossigeno e questo apre un'opportunità: «In Adriatico non si fa acqua-coltura perché il mare è anossico e quindi, con così poco ossigeno, gli allevamenti di pesci non si riescono a fare, cosa che avviene normalmente nel Mediterraneo – riassume ancora Bernabini -. In vicinanza di dove localizzeremo gli elettrolizzatori avremo un'acqua molto più ossigenata e potremo pertanto, per la prima volta in Adriatico, avviare la coltivazione dei pesci. Siamo già d'accordo con i pescatori per fare una sperimentazione. E' solo questione di tempo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.